

L'EDITORIALE

di REMO SANTINI

FUTURO VICINO E... LONTANO

QUANDO torni a Lucca dalle vacanze, come mi è successo in questi giorni, si è nella situazione ottimale per dare un colpo d'occhio oggettivo alla situazione della tua città. Un tempo, al rientro dalle agognate ferie, la prima esclamazione che facevo era «bella mi Lucca, dove si sta meglio che qui...». Purtroppo non è più così. E stavolta, appena arrivato in auto a casa, ho subito pensato il contrario. Non mi riferisco alle bellezze monumentali, perché molte per fortuna mantengono il loro

fascino. E' quello che c'è intorno che si rivela nella sua drammatica arretratezza. Basta spostarsi pochi chilometri dalla nostra provincia e attraversare zone che sono ben collegate con strade e servizi, e anche là dove non transitavi da uno o due anni, trovi riasseti moderni o lavori in corso.

INSOMMA, tutto ciò che qui non avviene. Forse stavolta l'effetto è stato ancora più traumatico, perché facendo una veloce rassegna stampa di quanto accaduto nell'ultima

settimana, mi sono imbattuto nella suggestiva dichiarazione di uno stimato amministratore e politico: «Una responsabilità che ha tuttavia la leggerezza dell'emozione e la stessa capacità di imporsi, in ragione di quel magnetismo che Lucca naturalmente esercita, e che l'onore di governarla ci chiama a proteggere ed esaltare. È la bellezza di Lucca che ci emoziona e lega. È la bellezza di Lucca che ne determina in gran parte la qualità della vita». Ecco chi l'ha pronunciata e cosa ne penso (...)

segue a pagina 2



L'EDITORIALE

di REMO SANTINI

FUTURO VICINO E... LONTANO

SEGUE DALLA PRIMA

LE PAROLE sono state usate dall'assessore all'urbanistica Serena Mammini per annunciare l'avvio del procedimento del Piano Strutturale, con cui si vuole ridisegnare la città del futuro. Ebbene, in queste frasi non possiamo che riconoscerci. Tuttavia, e spiace ammetterlo a un in guaribile romantico come me, non è più tempo di poesia, piuttosto dell'agire. Mentre giustamente si programma (seppure con colpevole ritardo) un avvenire distante,

servirebbe maggiore lena da parte del Comune nel progettare e realizzare quelle cose che possono avere ampio respiro nel giro di pochi mesi. Con semplici provvedimenti neppure così troppo fantasiosi: in attesa di nuove viabilità, sottopassi ferroviari e treni più veloci tra Lucca e Firenze (bene che vada, passerà qualche anno affinché vedano la luce) c'è bisogno di studiare l'oggi, con azioni da condurre in porto entro il 2014 o 2015. Ad esempio curare alla perfezione il decoro urbano e la pulizia nel centro storico (dove la situazione ora è davvero penosa), magari realizzare dei nuovi posti auto lungo la circonvallazione, al posto del

marciapiede che va da Porta Elisa a Porta S. Iacopo (sullo stile di quelli esistenti nel tratto che dal Celide arriva fino a Porta S. Pietro).

E ANCORA, diminuire le tasse comunali da record, studiare un serio piano di rilancio della Cultura (il livello toccato è fra i più bassi di sempre) ideare poi un altro paio di manifestazioni annuali che possano ricalcare il



successo di Summer Festival e Comics, individuare quanto prima un'altra area di sosta a ridosso della cerchia urbana (magari al posto del mercato ortofrutticolo, che potrebbe essere trasferito nel Foro Boario), poi spostare l'attuale orripilante sede del mercato ambulante da via Bacchettoni alle tre piazze che si incrociano e ospitano l'antiquariato (S.Giovanni, S.Martino e Antelminelli). Sono le prime cose che mi vengono in mente, e ce ne sarebbero tante altre per dare un opportuno senso di dinamismo e risposte veloci. Perché ci sono due tipi di futuro: quello lontano ci sta a cuore, ma quello vicino ha maggiore urgenza. Se non si fa nulla nell'immediato, Lucca

*purtroppo rischia di
sprofondare nel presente.*

remo.santini@lanazione.net



Peso: 1-15%,2-20%